

PATRIMONIO CULTURALE  
**CONDIVISO**



@CADWRESEVQZIS

VIAGGIATORI PRIMA E  
DOPO IL GRAND TOUR

a cura di  
**Fiammetta Sabba**

**VIAGGIATORI**  
**CIRCOLAZIONI SCAMBI ED ESILIO**

[www.viaggiatorijournal.com](http://www.viaggiatorijournal.com)

Collection *Atti di Convegni*

**Fiammetta SABBA**

*Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori  
prima e dopo il Grand Tour*

**Associazione culturale *Viaggiatori***

**Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna**

Ebook – Viaggiatori. Circolazioni scambi ed esilio

ISSN 2532-7623 (online) – 2532-7463 (stampa)

ISBN 9788894361230

### **Editorial board**

Mateos Abdon, Anne-Laure Amilhat Szary, Sarah Badcock, Geneviève Bühner-Thierry, Pierre-Yves Beaurepaire, Gilles Bertrand, Agostino Bistarelli, H  l  ne Blais, Alfredo Buccaro, Catherine Brice, Fran  ois Brizay, Albrecht Burkardt, Giulia Delogu, Santi Fedele, Rivka Feldhay, Marco Fincardi, Jorge Flores, Alain Guyot, Myriam Houssay-Holzschuch, Mario Infelise, Maurizio Isabella, Rita Mazzei, Rolando Minuti, Sarga Moussa, Dhruv Raina, Sandra Rebok, Fiammetta Sabba, Isabelle Sacareau, Lorenzo Scillitani, Mikhail Talalay, Anna Tylusi  nska-Kowalska, Ezio Vaccari, Sylvain Venayre,   ric Vial.

### **Comitato scientifico (Universit   degli Studi di Bologna)**

Donatella Biagi Maino, Saverio Campanini, Nicoletta Guidobaldi, Elisabetta Marchetti, Mauro Perani, Donatella Restani, Fiammetta Sabba

### **Comitato di redazione**

Andrea Moroni (Universit   degli Studi di Bologna); Francesca Nepori (Ministero dei Beni e delle Attivit   Culturali e del Turismo)

Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour/Fiammetta Sabba

Napoli, Associazione culturale *Viaggiatori*, Dipartimento di Beni Culturali, Universit   degli Studi di Bologna, 2019

Ebook/Collection *Atti di Convegni*, 2

ISBN 9788894361230

I saggi pubblicati nel volume sono stati valutati dai membri del comitato scientifico

Per l'immagine in copertina: Rodrigo de Araujo (@cadavresexquis)

2019    Associazione culturale *Viaggiatori*, Dipartimento di Beni Culturali, Universit   degli Studi di Bologna, Naples

Online and open access [www.viaggiatorijournal.com](http://www.viaggiatorijournal.com)

## Indice

Introduzione. Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour  
FIAMMETTA SABBA 1

### **Pellegrinaggi, mete religiose e viaggiatori curiosi. Legami ed anticipazioni del Grand Tour**

Il lungo cammino dei pellegrinaggi  
ELISABETTA MARCHETTI 7

*Itineraria, descriptiones* e diari di pellegrinaggio. Il libro quinto del *Codex Calixtinus* all'incrocio dei generi  
ILARIA SABBATINI 17

La Chiesa in missione nell'Europa post-rivoluzionaria. Le sorelle Leopoldina e Luisa Naudet fondatrici ignaziane  
ADRIANA VALERIO 32

Le mappe letterarie del sacro e del profano nei racconti di viaggio delle scrittrici del Fondo Gino Doria (Biblioteca Nazionale di Napoli)  
MANUELA SCARAMUZZINO 39

### **Biblioteche e archivi italiani nel Grand Tour**

Distribuzione geografica, tipologie e caratteristiche dei "luoghi bibliotecari" italiani del Grand Tour  
FIAMMETTA SABBA 70

Descrizioni di viaggiatori ungheresi sulle biblioteche dell'Italia nei secoli XVI-XVII  
ISTVÁN MONOK 94

Testimonianze del Grand Tour nei documenti d'archivio  
ANNANTONIA MARTORANO 105

Biblioteche e archivi del Regno di Napoli nell'*Iter Italicum* di Friedrich Blume  
VINCENZO TROMBETTA 116

Ritratti di biblioteche nelle Guide di città italiane fra Sette e Ottocento  
LORETTA DE FRANCESCHI 136

Il patrimonio culturale della Chiesa e della città ravennate nei racconti dei viaggiatori e nelle guide per i forestieri  
RAFFAELE SAVIGNI 151

### **Grand Tour e beni culturali ebraici**

Descrizioni ed echi dell'antico nel *Libro di viaggi* di Binyamin da Tudela  
GIANCARLO LACERENZA 168

Viaggiatori francesi e beni culturali ebraici in età moderna  
SAVERIO CAMPANINI 181

Ebraisti e bibliofili europei a caccia di manoscritti ebraici in Italia fra Sette e Ottocento: Bernard de Montfaucon e David Kaufmann  
MAURO PERANI 193

## **Dall'epoca del cosmopolitismo all'età della globalizzazione attraverso le arti visive**

|   |     |
|---|-----|
| Dall'epoca del cosmopolitismo all'età della globalizzazione attraverso le arti visive<br>DONATELLA BIAGI MAINO  | 212 |
| Le antichità del Piemonte nei viaggiatori del Grand Tour. Gibbon, Lanzi, Millin, Canova<br>ANNA MARIA RICCOMINI   | 232 |
| Campionari in marmi colorati dell'epoca del Grand Tour: dalla litoteca di Monsignor Leone Strozzi alla collezione del conte Giuseppe Maria Sebregondi<br>CATERINA NAPOLEONE | 264 |
| Lettere di formazione. Narrazioni d'artista sul viaggio<br>SERENELLA ROLFI OŽVALD   | 277 |
| Memoria del Grand Tour nell'Umbria meridionale: il territorio ternano nella pittura di paesaggio dal XVII al XIX secolo<br>LUCA MANCINELLI                                  | 303 |

## **Paesaggi con eventi sonori: dall'Antichità al Grand Tour**

|  |     |
|--|-----|
| Paesaggi con eventi sonori: dall'Antichità al Grand Tour. Introduzione a due voci<br>NICOLETTA GUIDOBALDI - DONATELLA RESTANI                  | 331 |
| «Itineraria» ed eventi sonori<br>STEFANO PITTALUGA   | 338 |
| L'Illuminismo ispanico tra America ed Europa: esperienze sonore del viaggiatore atlantico nell'Italia del Settecento<br>ELIANA CABRERA SILVERA | 344 |

## Biblioteche e archivi italiani nel Grand Tour

a cura di Fiammetta SABBA

### *Distribuzione geografica, tipologie e caratteristiche dei ‘luoghi bibliotecari’ italiani del Grand Tour*

di Fiammetta SABBA  
Università degli Studi di Bologna

RIASSUNTO: Il saggio fornisce evidenza alle biblioteche italiane come luoghi di imprescindibile visita per i viaggiatori che giungevano in Italia. Dopo un quadro storico sull'Italia politico-culturale tra Seicento e Settecento, viene esposta la distribuzione geografica delle biblioteche visitate dai viaggiatori, descrivendone, in base a memorie odeporeiche, gli elementi caratteristici relativi al territorio di ubicazione, alla proprietà o gestione, all'organizzazione, al patrimonio documentario, artistico o architettonico che le distingueva.

Abstract: The essay evidences the libraries as touristic sites and as attractive objects for the foreign travellers in Italy. After an historic view on the political and cultural situation of Italy in the XVII-XVIII Centuries, the essay pictures the geographic distribution of the Italian libraries, describing their typologies and characteristic (in particular about their territorial area, property, management and organization, and documentary, artistic and architectural heritage).

Keywords: Italian Libraries - XVIII Century - Grand Tour - Cultural Heritage

[doi.org/10.26337/2532-7623/SABBA](https://doi.org/10.26337/2532-7623/SABBA)

### Introduzione

Nella seconda metà del XVII secolo ebbe inizio il fenomeno del Grand Tour, quale movimento di un cospicuo numero di eruditi di diverse professionalità verso l'Italia, alla ricerca di una formazione specifica e di un'esperienza odeporeica generale, concreta e variegata, come era possibile condurre soltanto nella penisola italiana che era stata sede della civiltà romana. Tale fenomeno ebbe la sua massima espressione nel XVIII secolo per il numero di persone che arrivarono da sole o in gruppo e per la cospicua produzione scritta di rendicontazione di tali esperienze personali<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> La letteratura sul viaggio in Italia e sul Grand Tour è ormai sconfinata, ma sono da considerare almeno le seguenti pubblicazioni: J. BECKMANN, *Litteratur der älteren Reisebeschreibung*, 2 voll., Göttingen, Röwer, 1807-1809; J. C. EUSTACE, *A tour through Italy, exhibiting a view of its scenery, its antiquities, and its monuments; particularly as they are objects of classical interest and elucidation...*, 2 voll., London, Printed for J. Mawman, 39, Ludgate street, 1813 (London, J. G. Barnard, Skinner-street); J. L. FRIEDLÄNDER, *Reisen in Italien in den letzten drei Jahrhunderten*, in «Deutsche Rundschau», VII (1876), pp. 233-251; N. H. MAUGHAM, *The book of Italian travel: (1580-1900)*, with four illustrations in photogravure by H. Fitton, London, G. Richards - New York, E. P. Dutton, 1903; W. E. MEAD, *The Grand Tour in the XVIII Century*, Boston-New York, Houghton Mifflin Company, 1914; W. WAETZOLDT, *Das klassische Land. Wandlungen der Italiensehnsucht*, Leipzig, E. A. Seemann, 1927; L. SCHUDT, *Italienreisen im 17. und 18. Jahrhundert*, Wien-München, Schroll, 1959; M. DUCHET, *Le origini dell'antropologia, I, Viaggiatori ed esploratori del Settecento*, Roma-Bari, Laterza, 1976 [or. Francese 1971]; A. MAĆZAK, *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2009<sup>4</sup> [or. polacca 1978]; A. BRILLI, *Il viaggio in Italia, storia di una grande tradizione culturale dal XVI al XIX secolo*, Milano, Silvana editoriale, 1987; *Magyar utazási irodalom, 15-18. század, a válogatás és az utószó KOVACS S. I.; a szöveggondozás és a jegyzetek MONOK I. munkája*, Budapest, Szépirodalmi Könyvkiadó, 1990; C. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour. Da Montaigne a Goethe*, Napoli, Electa, 1992; J. STAGL, *A History of Curiosity, the theory of travel (1500-1800)*, Oxon, Routledge, 1995 [ed. aggiornata 2004]; E. GUAGNINI, *Viaggi d'inchiostro, note su viaggi e letteratura in Italia*, Pasian di Prato, Campanotto, 2000 (ma dello stesso autore molti altri lavori potrebbero aggiungersi); J. BLACK, *Italy and Grand tour*, London, Yale University Press, 2003; D. GIOSUÈ, *Viaggiatori inglesi in Italia nel Cinque e Seicento*, Viterbo, Sette città, 2003; J. BOUTIER, *Le Grand Tour. Une pratique d'éducation des noblesses européennes, XVI-XVIII siècle*, in *Le voyage à l'époque moderne*, Paris, Presses de l'université de Paris-Sorbonne, 2004, pp. 7-21 (Bulletin de l'Association des Historiens modernistes des Universités, 27); G. BERTRAND, *Le Grand Tour revisité. Pour une archéologie du Tourisme: le voyage des Français en Italie (milieu XVIII<sup>e</sup> siècle-début XIX<sup>e</sup> siècle)*, Roma, École Française de Rome, 2008; *Des “passeurs” entre science, histoire et littérature: contribution à l'étude de la construction des savoirs (1750-1840)*, sotto la direzione di G. Bertrand - A. Guyot, Grenoble, Ellug-Université Stendhal, 2011; *La République en voyage: 1770-1830*, sotto la direzione di G. Bertrand - P. Serna, Rennes, Presses

Tra gli oggetti di interesse, ritenuti fondamentali per una istruzione culturale ed intellettuale e per una educazione al bello, vi furono le biblioteche, visitate sia per il loro contenuto documentario che per il fascino architettonico ed artistico dei complessi e degli edifici nei quali le stesse si trovavano collocate o costruite<sup>2</sup>.

In questo contributo si presentano le biblioteche italiane come luoghi turistici, fornendone una mappatura, ossia inquadrandone la distribuzione geografica, la tipologia in base alla proprietà e alla destinazione, e segnalandone, attraverso alcuni casi dimostrativi, le caratteristiche giudicate attraenti dai visitatori stranieri.

## Panorama storico-politico-culturale dell'Italia del XVIII secolo

Nell'epoca di massimo sviluppo del Grand Tour la situazione politica della penisola italiana era frammentata e complessa, tant'è che «l'Italia diviene... oggetto di curiosità come “museo” delle forme politiche»<sup>3</sup>; per darne adeguatamente conto è necessario individuare nella sua evoluzione ben due “Diciottesimi secoli”<sup>4</sup>.

Il primo ebbe inizio con la cessazione delle ostilità tra i Borbone e gli Asburgo nel 1660, fatto che ristabilì un lungo periodo di equilibrio e stabilità (fig. 1). La pace fu però poi violentemente interrotta dalla Guerra d'Olanda (1672-1679), dalle Guerre della Lega di Augusta (1689-1697) e dalle Guerre di Successione spagnola (1701-1714), oltre che dalla successione polacca (1733-1735) e da quella austriaca (1740-1748).

Tra il 1700 e il 1750 si contano ben quattro trattati con i quali venivano trasferite importanti porzioni di territorio italiano da un potere ad un altro. Il trattato di Utrecht, in chiusura della guerra di successione spagnola (1713), aveva sancito il passaggio del Regno di Napoli dalla Spagna, sotto la quale era dal 1504, all'Austria, così come era avvenuto per il Regno di Sardegna e per il Ducato di Milano; mentre il Regno di Sicilia dalla Spagna era passato ai Savoia. Nel 1720 un aggiustamento tra Savoia e Austria vide lo scambio della Sardegna con la Sicilia, avvantaggiando così l'Austria che poteva controllare più facilmente i suoi domini. Nel 1738 poi la Pace di Vienna portò altri mutamenti sostanziali: l'Austria restituì il Regno di Napoli e di Sicilia e altre parti di territorio italiano ai Borbone spagnoli, ricevendone in cambio Parma e Piacenza il cui ultimo duca era morto nel 1731; il Granducato di Toscana divenne a

---

Universitaires de Rennes, 2013; C. DE SETA, *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, Milano, Rizzoli, 2014; G. OSTI, *Attraverso la regione trentino-tirolese nel Seicento. Con due appendici per il Quattrocento e il Cinquecento*, prefazioni di B. Dal Lago Veneri - G. P. Romagnani, Rovereto, Osiride, 2017 [intera pubblicazione in 3 volumi: I vol. *Quattrocento*: 2005; II vol. *Cinquecento*: 2011].

<sup>2</sup> Il presente saggio elabora e sviluppa alcuni dati emersi nella ricerca pubblicata in: F. SABBA, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2018.

Contributi precedenti su biblioteche ed editoria italiane nella letteratura di viaggio sono: L. BRAIDA, *Circolazione del libro e pratiche di lettura nel Settecento*, in *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra Settecento e Ottocento*, a cura di G. Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2002, pp. 11-37; EAD., *Il ricorso all'anonimato nel Settecento: il caso dei libri di viaggio*, in «Bibliofilia», 120 (2018/2), pp. 259-278; E. CHAPRON, *Voyageurs et bibliothèques dans l'Italie du XVIII<sup>e</sup> siècle: des «mirabilia» au débat sur l'utilité publique*, in «Bibliothèque de l'École des chartes», 162 (2004/2), pp. 455-482; *Viaggiare con i libri, saggi su editoria e viaggi nell'Ottocento*, a cura di G. Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2012; V. TROMBETTA, *Viaggiatori stranieri nelle biblioteche napoletane del Settecento*, in «Rivista italiana di studi napoleonici», 31 (1994), pp. 143-168; G. RUFFINI, *La chasse aux livres: bibliografia e collezionismo nel viaggio in Italia di Étienne-Charles de Loménie de Brienne e François-Xavier Laire (1789-1790)*, Firenze, FUP, 2012; V. TROMBETTA, *Le biblioteche italiane nei Voyages di Antoine-Claude Valery*, in *Il libro al centro. Percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro*, a cura di C. Reale, Napoli, Liguori, 2014, pp. 3-16; L. DE FRANCESCHI, *Viaggiando per biblioteche nel Settecento: un percorso guidato*, in «Bibliologia», 8 (2013), pp. 63-84 (relativo in particolare alle guide di viaggio). Per questioni invece di carattere esegetico si vedano: A. SERRAI, *Itinera erudita. Itinera bibliothecaria* in *Storia della Bibliografia*, IX, *Manualistica, Didattica, e Riforme nel sec. XVIII*, Roma, Bulzoni, 1999, pp. 534-552; M. ROSSI, *Provenienze, cataloghi, esemplari: studi sulle raccolte librerie antiche*, Manziana, Vecchiarelli, 2001, p. 61. Di recente sul tema delle biblioteche nella letteratura di viaggio si è, inoltre, tenuto un Convegno Internazionale di cui si attendono gli Atti: *Bibliotheksreisen von der Antike bis in die Gegenwart*, Internationale Tagung in der Eutiner Landesbibliothek (28-30 Settembre 2017).

<sup>3</sup> F. VENTURI, *L'Italia fuori d'Italia*, in *Storia d'Italia*, III, Torino, Einaudi, 1974, p. 1013.

Su viaggi e politica si veda: V. I. COMPARATO, *Viaggi e politica in età moderna*, in *Il viaggio e i viaggiatori in età moderna. Gli inglesi in Italia e le avventure dei viaggiatori italiani*, a cura di A. Brilli - E. Federici, Bologna, Pendragon, 2009, p. 33-46, in particolare a p. 43.

<sup>4</sup> Cfr. G. HANLON, *The Italian States*, in *A Companion to Eighteenth-Century Europe*, edited by P. H. Wilson, Oxford, Blackwell, 2008, p. 304-321; si tenga conto anche in particolare della bibliografia finale.

tutti gli effetti possesso austriaco in quanto confermato a Francesco Stefano duca di Lorena, che aveva sposato nel 1736 Maria Teresa d’Austria. Il figlio di costoro Pietro I Leopoldo divenne granduca nel 1765 fino alla sua elezione a imperatore nel 1790. Nel frattempo Mantova diveniva territorio della Lombardia austriaca. Infine nel 1748, al termine della guerra di successione austriaca, Parma e Piacenza vennero date a un principe dei Borbone, mentre parti del Ducato di Milano furono cedute al Regno di Sardegna. Tutti gli altri stati frattanto mantenevano la loro indipendenza: lo Stato della Chiesa, il Ducato di Modena, la Repubblica di San Marino, quella di Venezia, di Genova, e Lucca con la sua oligarchia (fig. 2).

Tuttavia i vari stati e regni italiani non furono partecipanti attivi di queste ‘transazioni geopolitiche’ ma piuttosto spettatori con poca influenza su ciò che accadeva, tanto che la distribuzione dei territori ai vincitori e i vari giochi di potere europeo non condizionarono molto l’assetto e gli equilibri politici, sociali ed economici italiani.

Il secondo XVIII secolo fu invece più breve e caratterizzato da cambiamenti politici più rapidi, spesso guidati dai nuovi principi riformatori di utilità economica e sociale elaborati dai filosofi inglesi. Queste importanti trasformazioni e le relative riforme (alfabetizzazione, miglioramento del sistema di comunicazione, abolizione di dazi, incoraggiamento del commercio) divennero sempre più forti dopo il 1750, ma terminarono bruscamente negli anni precedenti al 1800. La paura della Rivoluzione Francese indusse, infatti, i principi e gli aristocratici a interrompere l’azione riformatrice che aveva inciso lungo almeno mezzo secolo sul progresso sociale ed economico del Bel Paese; inoltre l’invasione napoleonica nel 1796 scosse sia l’assetto geopolitico che quello sociale, influenzando la sicurezza delle migrazioni e degli spostamenti, e da allora anche il turismo culturale che cambiò pian piano profilo.

Seppure precedentemente, come visto, nell’arco di un secolo si erano verificate guerre, realizzati trattati di pace, e avvicendate in molti territori varie potenze straniere, tuttavia l’amministrazione e la giurisdizione, compresa quella penale e fiscale, erano rimaste italiane e territoriali, mantenendo al loro posto i signorotti e la nobiltà locale, come fossero vassalli che cambiavano via via soltanto abito e bandiera. Tantomeno avevano subito effetti dal cambio di dominatori politici le case religiose, almeno fino alla condanna e all’espulsione dei Gesuiti. Conseguenza di questa sostanziale stabilità locale fu il mantenimento, per tutto il Settecento, di una buona vivacità culturale e il suo rafforzamento, soprattutto nelle capitali degli antichi stati, per mezzo di una grande varietà di canali e di modi di circolazione dei libri e delle idee<sup>5</sup>.

La tradizione culturale generale proseguì, quindi, facendo riferimento ai centri preesistenti, garantendo la nascita di nuove iniziative e così anche l’accrescimento delle raccolte librerie private e familiari e di quelle religiose, e l’apertura di nuove biblioteche pubbliche.

La mappa di tipo politico-intellettuale che si registra per le biblioteche in questo secolo è interessante: le famiglie più influenti non potevano non vantare una biblioteca; gli ordini religiosi accrescevano la propria soprattutto se collegati a dei collegi; e tra i privati - a parte casi speciali di professionisti eruditi come medici e giuristi - erano i cardinali ad investire maggiormente sulla formazione e sull’aggiornamento di raccolte librerie (includendovi anche testi ed edizioni a stampa proibiti ai comuni collezionisti) grazie innanzitutto alla propria disponibilità economica, ma anche ai proficui contatti che potevano vantare con il mondo erudito ed editoriale-commerciale.

Il policentrismo politico, dunque, non fu un limite, ma piuttosto un’occasione di ricchezza; lo stato culturale e di riflesso il commercio librario e le imprese tipografiche insediate in particolare nelle città capitali degli stati italiani di *ancien régime* ne avevano, infatti, tratto vitalità<sup>6</sup>, ed inoltre un’Italia così

<sup>5</sup> Si vedano almeno sulla storia culturale tra fine Seicento e inizio Settecento: P. HAZARD, *La crisi della coscienza europea*, Milano, Il Saggiatore, 1968; sulla cultura illuministica europea: G. RUDE, *L’Europa del Settecento. Storia e cultura*, Roma-Bari, Laterza, 1974, e sul rapporto tra l’Italia e l’Europa nel Settecento: D. CARPANETTO - G. RICUPERATI, *L’Italia del Settecento: crisi, trasformazioni, lumi*, Roma-Bari, Laterza, 1986; sulla cultura illuministica italiana: F. VENTURI, *Settecento riformatore. Da Muratori a Beccaria*, I, Torino, Einaudi, 1969. Cfr. anche F. SABBA, *I periodici bibliografici italiani dalle origini: prospettive di un censimento in Periodici bibliografici tra passato e futuro*. Atti del convegno internazionale, Bologna, Biblioteca Universitaria, 22-23 febbraio 2018, a cura di R. Cesana - F. Sabba, in «Bibliothecae.it», 7 (2018/2), pp. 105-149.

<sup>6</sup> Negli ultimi decenni la storiografia italiana in materia di commercio librario ed editoria nel Settecento si è enormemente arricchita con l’intenzione di sviscerare tutte le caratteristiche e le differenze di un’Italia policentrica dal punto di vista politico-istituzionale. Si considerino almeno: il numero speciale di «Roma moderna e contemporanea», 2 (1994/2), riguardante l’Editoria e il commercio librario nelle capitali italiane di *ancien régime*, di cui in particolare su Roma: M. I. PALAZZOLO, *Banchi*,

frammentata e nostalgica della grandezza del passato era di per sé motivo di attrazione per i visitatori stranieri<sup>7</sup>. Costoro giungevano nella Penisola anche per recarsi in visita alle tantissime biblioteche, ritenendo la loro conoscenza imprescindibile per una formazione intellettuale completa e profonda.

### **L'attrattività delle biblioteche italiane come luoghi turistici.**

I viaggi verso le biblioteche avevano una tradizione consolidata, risalente al movimento degli umanisti prima, e dei Bollandisti e dei Maurini poi, ma in quei casi ciò che aveva mosso gli individui a raggiungere le collezioni librerie, quelle italiane soprattutto, era specificatamente la ricerca di codici manoscritti di interesse letterario e filologico-testuale. I viaggiatori ne prendevano visione personalmente, ne commissionavano copia, oppure ne contrattavano l'acquisto.

Nell'ambito degli spostamenti eruditi dall'Europa verso l'Italia, quello che si verificò invece più tardi, tra la fine del Seicento e per tutto il Settecento, mostra un nuovo modo di utilizzare e soprattutto di percepire l'offerta culturale delle biblioteche.

La notorietà delle biblioteche italiane si doveva tanto ai palazzi e ai complessi che le ospitavano - decoro e ornamento compresi -, che ai documenti che esse custodivano, come anche alle volontà intellettuali e mecenatistiche di chi le aveva fondate, fossero di natura erudita generica, spirituale, bibliofila, professionale, oppure collezionistica relativamente ad una particolarità materiale, ad un tema, o ad un ambito disciplinare (fig. 3-4).

L'Italia si presentava come una vera e propria costellazione di luoghi, di raccolte, e di “volontà illuminate” da conoscere. Fondi librari si trovavano disseminati per tutto il territorio, con maggiore concentrazione in alcune aree geografiche; incidenti erano la disponibilità di centri di vendita libraria, di strade di comunicazione e di investimenti economici, così come la presenza di poteri forti governativi e di contesti culturali vivi, dei quali erano protagonisti accademie, editori, tipografie ed imprese letterarie periodiche o collettive<sup>8</sup>. Questa realtà aveva contribuito a creare una fitta e solida rete erudita che varcava non solo i confini politico-territoriali di riferimento, ma anche quelli italiani, permettendo ai letterati di scambiarsi notizie, di collaborare nelle imprese letterarie e scientifiche più impegnative, e di trovare punti di riferimento negli spostamenti che avessero vicendevolmente intrapreso.

### **Distribuzione geografica delle biblioteche italiane attraverso le memorie dei viaggiatori del Grand Tour**

Quanto prima descritto si verificò particolarmente a Milano, Venezia, Firenze, Roma, e Napoli, città tutte di grande fervore culturale, governate da domini differenti. Qui le collezioni librerie e documentarie rispecchiavano, sia nella ricchezza quantitativa che nella varietà del profilo bibliografico e biblioteconomico, un'offerta culturale favorevolmente condizionata dal sostegno politico, commerciale e finanziario disponibile<sup>9</sup>.

Di contro si ha un pullulare di raccolte ‘minori’ distribuite in città piccole o decentrate e in zone rurali; Assisi, Camaldoli, Cassino, Cremona, Fano, Frascati, Livorno, Lucca, Monza, Perugia, Pesaro, Prato, Ravenna, Rimini, Stupinigi, Terni, Trento e Vicenza sono città nelle quali i viaggiatori del Grand Tour hanno riscontrato la presenza di una, o al massimo due raccolte librerie (fig. 5).

A completamento dell'analisi della distribuzione bibliotecaria e libraria in base ai viaggi dei turisti

---

*botteghe, muriccioli. Luoghi e figure del commercio del libro a Roma nel Settecento* alle pp. 419-444; L. BRAIDA, *Il commercio delle idee. Editoria e circolazione del libro nella Torino del Settecento*, Firenze, Olschki, 1995; R. PASTA, *Editoria e cultura nel Settecento*, Firenze, Olschki, 1997; *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo*, a cura di A. M. Rao, Napoli, Liguori, 1998; *Il libro a Roma nel Settecento*, a cura di A. A. Cavarra - M. Santoro, Roma, Biblioteca Casanatense, 2007; F. DALLASTA, *Al cliente lettore. Il commercio e la censura del libro a Parma nell'epoca farnesiana 1545-1731*, prefazione di A. Ganda, Milano, Franco Angeli, 2012; *Il libro: editoria e pratiche di lettura nel Settecento*, a cura di L. Braida - S. Tatti; postfazione di A. Alimento, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2016.

<sup>7</sup> Cfr. W. E. MEAD, *The Grand Tour in the XVIII Century*, Boston-New York, Houghton Mifflin Company, 1914, p. 16.

<sup>8</sup> Cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, Indici delle biblioteche: ‘per viaggiatore’ pp. 281-308; e ‘per città’ pp. 309-318.

<sup>9</sup> Una prima - anche se non completa - schematizzazione dei luoghi bibliotecari italiani nel XVIII secolo si ha nell'Annexe finale del saggio di Emmanuelle Chapron che si occupa però nello specifico dei bibliotecari che vi erano attivi: *Pour une histoire des bibliothécaires en Italie au XVIIIe siècle*, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», 166 (2008/2), pp.446-479.

stranieri, si deve necessariamente precisare come invece le zone insulari e quelle di buona parte del Sud Italia risultino assenti o poco presenti. Ad esse venivano, infatti, dedicati viaggi specifici che richiedevano una preparazione particolare, e che quindi si integravano difficilmente in una esperienza di viaggio ‘complessivo’ attraverso l’Italia.

L’acerbità di una coscienza nazionale è percepibile, inoltre, attraverso le guide redatte localmente in risposta alle esigenze turistiche emerse a seguito del propagarsi del fenomeno del Grand Tour, e viene confermata appunto dalle descrizioni e dai racconti degli stranieri, che lamentavano notevoli difficoltà di spostamento a causa degli scarsi mezzi di trasporto e delle precarie condizioni delle vie di comunicazione, tali da non permettere neppure di immaginarsi di poter visitare l’Italia in un unico viaggio per quanto lungo esso potesse venir programmato.

Era stato, dunque, un caso quello di François-Jacques a che a fine Seicento si era spinto al Sud fino in Sicilia, dove aveva segnalato a Messina dei meravigliosi archivi cittadini con la biblioteca di manoscritti greci lasciata dal professore di lingua greca Costantino Lascaris<sup>10</sup>.

La difficoltà del viaggio in Sicilia nel Settecento si trova ben inquadrata nelle parole dedicategli da Johann Jacob Volkmann nella *Vorbericht* critico-bibliografica posta in apertura al suo giornale di viaggio:

Wir haben in diesem Werke nichts von Sicilien un dem Thiele von dem ehemaligen sogenannten Grossgriechenland gesagt, welcher weiter hinunter als Neapel liegt, weil selten Reisende diese Gegend besuchen, und die wenigen Ueberreste es auch kaum verdienen, eine mit vielen Unbequemlichkeiten verknüpfte Reise zu unternehmen<sup>11</sup>.

Volkmann spiega di aver ommesso nella sua opera la Sicilia in quanto di fatto erano pochi i viaggiatori che si spingevano sotto Napoli; la maggior parte di essi riteneva, infatti, che poche rovine non meritassero uno spostamento con molti disagi. Tuttavia, seguitando, egli consigliava a chi volesse visitarla, le lettere che il barone Johann Hermann von Riedesel aveva scritto al riguardo argomento a Winckelmann<sup>12</sup>, e poi il resoconto dell’inglese Patrick Brydone<sup>13</sup>.

In quegli stessi anni un giovane viaggiatore inglese non molto noto, William Young, aveva dato proprio esplicito avvio al Grand Tour in Sicilia, giungendo in Italia nel 1772, all’età di ventitré anni, in visita particolare al Sud Italia sostanzialmente a quei tempi ancora incognito e misterioso<sup>14</sup>.

Fu però successivamente che il viaggio in Sicilia venne sollecitato, e precisamente attraverso la pubblicazione del resoconto odeporico di Henry Swinburne tradotto in francese da Louise-Félicité Madame de Keralio<sup>15</sup>. Ma, in modo apparentemente paradossale rispetto a ciò che accadde nel resto della penisola, lo spostamento turistico verso il Sud Italia si manifestò con forza dopo l’invasione delle truppe napoleoniche che aveva risparmiato pochi territori, tra i quali appunto la Sicilia (che con Malta era divenuta una base navale strategica per gli inglesi)<sup>16</sup>. E così, in particolare dall’Ottocento, ma già anche poco prima, alcuni avventurosi turisti e colti viaggiatori - per citarne solo alcuni: il botanista François de Paule Latapie; il bibliotecario delle raccolte di Versailles e del Trianon Antoine-Claude Paquin detto Valery; il religioso, scrittore e antiquario britannico John Chetwode Eustace - si spinsero nell’Italia Meridionale e raggiunsero la Sicilia, scenario unico e condensato speciale di molteplici culture e delle loro testimonianze. Anche in questo caso i viaggiatori, a corredo delle proprie memorie odeporiche, hanno

<sup>10</sup> *Nouveau Voyage d’Italie*, II, Lyon, Jean Thioly, 1699, p. 589.

<sup>11</sup> *Historisch-kritische Nachrichten von Italien*, Erster Band, Leipzig, Fritsch, 1770-1771, *Vorbericht*, p. XXI.

<sup>12</sup> *Reise durch Sicilien und Grossgriechenland*, Zürich, Orell, Gessner, Füesslin, 1771.

<sup>13</sup> *A Tour through Sicily and Malta, in a Series of Letters to William Beckford, Esq., of Somerly in Suffolk*, London, W. Strahan and T. Cadell, 1773.

<sup>14</sup> È stata pubblicata solo una parte del suo diario intitolata *A Journal of a Summer’s Excursion by the Road of Montecasino to Naples and from thence over all Southern Parts of Italy, Sicily and Malta in the Year mdcclxxii*, edito in italiano in: *Viaggio in Sicilia e a Malta nell’estate del 1772*, introduzione, traduzione e note di R. Portale - S. Di Benedetto, La Spezia, Agora - Lugano, Lumières Internationales, 2009.

<sup>15</sup> *Travels in the two Sicilies in the years 1777, 1778, 1779, and 1780*, 2 voll., London, Elmsly, 1783-1785.

<sup>16</sup> Si vedano a conferma: S. DI MATTEO, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del xx secolo*, 3 voll., Palermo, Istituto siciliano di studi politici ed economici, 1999; inoltre in *Viaggiare con i libri*, i saggi D. D’ANDREA, *Editoria e letteratura di viaggio in Sicilia nell’Ottocento*, pp. 13-63, e V. TROMBETTA, *Le guide di Napoli nell’Ottocento preunitario e l’editoria celebrativa borbonica*, pp. 105-147, e ancora le schede nn. 4258-4271 in *Catalogue des Livres de la Bibliothèque de feu Chrétien- Guillaume Lamoignon-Malesherbes*, Paris, Nyon, 1797.

fornito sovente valutazioni oggettive e giudizi personali, e con toni spesso assai vivaci; ciò che merita, però, evidenziare è che con la descrizione della Sicilia si è giunti ad una sorta di "conciliazione odepórica", ossia ad una descrizione completa rispetto all'estensione geografica in cui la penisola era articolata.

### Le biblioteche italiane nell'odeporica, tra raccolte private e istituti religiosi

Tra le biblioteche 'decentrate' frequentate e segnalate dai viaggiatori stranieri alcune appartenevano alla categoria di quelle private, possedute da un erudito locale o da un nobile borghese, oppure da un signore e dalla sua famiglia che le avevano trasportate proprio lì per ragioni del tutto personali rispetto ai luoghi nei quali invece si procuravano i libri e i documenti. Le nobili famiglie a volte destinavano, infatti, ad una residenza secondaria il proprio patrimonio documentario, o almeno una sua parte come ad esempio fecero i reali di Savoia nella propria palazzina di caccia a Stupinigi<sup>17</sup>.

Più spesso, però, tali biblioteche erano di tipo ecclesiastico, appartenenti in genere a conventi, monasteri, chiese, ma anche a seminari, collegi e case religiose, la cui origine era sempre di molto precedente al Settecento. Il caso della loro fitta disseminazione in quei territori e in quelle città 'fuori mano' dimostra come esse non soltanto sostenessero la specifica funzione missionaria spirituale degli istituti di riferimento, ma esercitassero anche un ruolo di sostegno didattico, educativo e culturale nei confronti della popolazione locale che sentisse l'esigenza di istruirsi (fig. 6).

La cura con cui le istituzioni religiose garantivano l'uso e la conservazione dei libri, integrando tali attività con l'esercizio più propriamente spirituale, aveva, inoltre, determinato che nel tempo fossero state affidate loro - per donazione, per acquisto oppure per destinazione da parte di terzi - le raccolte di molti privati collezionisti (non sempre religiosi). Ciò si è frequentemente verificato nelle città di maggior concentrazione libraria, nelle quali gli ordini religiosi avevano una presenza più imponente, non solo nel numero di istituti ma anche nella forma di partecipazione alla vita politica e sociale. Tra il Seicento e il Settecento, infatti, vennero aperte presso numerose case religiose cospicue biblioteche pubbliche, alcune delle quali sono oggi tra le più note e rilevanti biblioteche italiane di conservazione<sup>18</sup>.

Si riportano alcuni esempi dimostrativi di donazioni librarie da parte di privati ad istituti religiosi.

Il primo caso che si segnala per motivi cronologici è quello della raccolta di Cosimo il Vecchio presso la Biblioteca dei Benedettini Cassinesi dell'Isola veneziana di San Giorgio Maggiore<sup>19</sup> (fig. 7). Cosimo I, giunto in esilio nel 1443 a Venezia accompagnato dall'architetto Michelozzo Michelozzi, aveva fatto costruire la biblioteca e vi aveva lasciato la propria raccolta, come ricorda François-Jacques Deseine. Di quella biblioteca andata distrutta nella seconda metà del Cinquecento e poi demolita ad inizio Seicento non è rimasto nulla, ma i visitatori ci hanno restituito notizie dello stato successivo alla sua ricostruzione, ricordando sempre la presenza della raccolta di Cosimo I<sup>20</sup>.

La biblioteca di San Giorgio Maggiore si presentava notevole per la grande e elegante sala, luminosa grazie ad ampie finestre, e abbellita dalle pitture, come avevano segnalato anche i Gesuiti Bollandisti Gottfried Henschen e Daniel Papebroch<sup>21</sup>, e come avevano rimarcato più avanti il conte de Caylus nel suo *Voyage d'Italie* scritto tra il 1714 ed il 1715<sup>22</sup>, e Jérôme Lalande, il famoso astronomo, ricordato, oltre che come autore di una storia dell'astronomia, per aver scritto un *Voyage en Italie* in ben otto volumi, l'ultimo dei quali riguarda Venezia e comprende proprio la descrizione della biblioteca su San Giorgio

<sup>17</sup> Come segnala Jean de La Roque in *Voyage d'un amateur des arts, en Flandre, dans les Pays-Bays, en Hollande, en Savoye, en Italie, en Suisse, fait dans les années 1775-76-77-78* [...], Tome premier, Amsterdam, s.n., 1783. Cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, p. 216.

<sup>18</sup> Si veda la schematizzazione proposta in A. SERRAI, *Breve Storia delle biblioteche in Italia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006, in particolare per le biblioteche degli Ordini religiosi cfr. pp. 51-60.

<sup>19</sup> Sulla biblioteca del Monastero di San Giorgio Maggiore (Benedettini Cassinesi) cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, pp. 106, 107, 133, 152, 158, 163, 166, 168, 176, 182, 200, 213, 216.

<sup>20</sup> *Nouveau Voyage d'Italie*, I, p. 109.

<sup>21</sup> Sulla visita dei Bollandisti alle biblioteche veneziane si veda in particolare: M. BATTISTINI, *I padri bollandisti Henschenio e Papebrochio nel Veneto nel 1660*, in «Archivio Veneto», 61 (1931), pp. 11-130. Il diario e le lettere di viaggio scritti da Henschel e Papebrock tra il 1660 e il 1662 si trovano oggi conservate presso la Bibliothèque royale de Belgique a Bruxelles e sono in corso di pubblicazione.

<sup>22</sup> La memoria di viaggio del Comte de Caylus rimase inedita fino al 1914: *Voyage d'Italie 1714-1715*, première édition du code autographe annotée et précédée d'un essai sur le comte Caylus par A. A. Pons, Paris, Fischbacher, 1914 (La Roche sur Yon, Imprimerie centrale de l'ouest), pp. 83-84.

Maggiore<sup>23</sup>. Scrive Lalande:

La bibliothèque renferme beaucoup de livres provenus de Côte de Medicis, qui s'était retiré à Venise dans son exil; le vaisseau, sans être fort grand, est d'une bonne proportion; les armoires qui sont décorées de petites colonnes Ioniques, produisent un très-bon effet, ainsi que les figures allégoriques qui couronnent toute cette menuiserie & indiquent ingénieusement les matières renfermées dans chaque armoire.

La voûte est décorée de cinq tableaux peints par les frères Luchesi, de l'École du Cortonne inférieurs à ce Maître, mais ayant cependant gardé les grâces de sa composition<sup>24</sup>.

L'archeologo tedesco Johann Georg Keyssler, nel suo diario odepotico, definì la biblioteca di San Giorgio Maggiore addirittura come la più ricca e bella in assoluto fra tutte le biblioteche veneziane:

Sie ist eine der schönsten, wo nicht die vornehmste Kirche in Venedig.... Das Portal ist ansehnlich, und mit einer großen römischen und kleineren korinthischen Ordnung geziert. Auf solchen ruhet ein prächtiger Giebel, welcher mit drei Statuen besetzt ist. Es ist schade, daß das Gebälk der großen Ordnung sich nicht besser vor dem der kleinen hebt. Es nimmt sich auch schlecht aus, daß der Giebel der kleinen Ordnung an dem Seitengebäude gleichsam durch die Kolonnen, welche den Hauptgiebel tragen, unterbrochen wird, und sich an diese stützt. Die Haupttüre ist auch zu hoch und zu schmal, dem ungeachtet bleibt es alle Mal eine schöne Vorderseite<sup>25</sup>.

Ma è in particolare a Napoli che si rintraccia una ricca presenza di raccolte private rilevanti affidate ad istituti bibliotecari religiosi, a dimostrazione della loro affidabilità e notorietà. Oltre il noto lascito di Alfonso II al Monastero di Monteoliveto, troviamo citate dal viaggiatore Joseph de Blainville<sup>26</sup>: la biblioteca di San Giovanni a Carbonara, costituita dalla raccolta libraria lasciata dal cardinale Gerolamo Seripando ed arricchita da quella del precettore di costui Giacomo Parrasio, oltre che da numerosi codici greci, latini e arabi, alcuni dei quali addirittura scritti su corteccia d'albero; e la biblioteca dei Cappuccini della SS. Concezione, costituita dai libri ‘scelti’ dell'erudito Antonio Clarelli, accademico di Napoli che aveva viaggiato per tutta Europa raccogliendo libri<sup>27</sup>.

Ma particolarmente ricorrenti nelle pagine odepotiche su Napoli sono le raccolte dei cardinali Francesco Maria e Stefano Brancaccio e ancora del giureconsulto Domenico Greco presso la biblioteca del Convento di S. Angelo à Nido aperta al pubblico nel 1690; e soprattutto quella dell'avvocato Giuseppe Valletta presso i Girolamini.

Il vescovo scozzese Gilbert Burnet, che fu in Italia nel 1685, ha segnalato nel suo resoconto proprio soltanto la biblioteca di Valletta, evidenziandone la funzione di sede di incontro di un particolare circolo di uomini interessati alla filosofia morale; si tratta dell'Accademia degli Investiganti, istituita più o meno trent'anni prima del passaggio in Italia di Burnet<sup>28</sup>. La biblioteca di Valletta godeva non senza ragione della fama di essere, tra le tante biblioteche della città, la più importante: numerosa e scelta - al tempo dell'arrivo in Italia di Deseine a fine Seicento ammontava a 18.000 volumi - era del tutto mantenuta dal giurista che acquistava libri ogni giorno. Il patrimonio librario di Valletta entrò poi a far parte della Biblioteca Oratoriana dei Girolamini più avanti, solo dopo la morte dell'avvocato sopravvenuta nel 1714.

C'è una frase di Blainville che inquadra bene questa ricchezza culturale e documentaria di Napoli, dovuta particolarmente alla nutrita presenza di accademie e di biblioteche, sia conventuali che private di eruditi e letterati: «In a word. 'tis a most enchanting Region, a Land flowing with Milk and Honey»<sup>29</sup>.

Le donazioni librarie di collezionisti privati agli enti ecclesiastici rivelano, dunque, la fiducia che

<sup>23</sup> I. CECERE, *Il voyage en Italie di Joseph-Jérôme de Lalande*, prefazione di G. C. Sciolla, Napoli, Luciano, 2013.

<sup>24</sup> *Voyage d'un françois en Italie, fait dans les années 1765 et 1766*, Tomo VIII, Venezia-Paris, Desaint, 1769, in particolare su San Giorgio Maggiore pp. 127-133, sulla biblioteca pp. 132-133.

<sup>25</sup> *Neueste Reise durch Deutschland, Böhmen, Ungarn, die Schweiz, Italien und Lotbringen*, Band III, Hannover, Nikolaus Förster erben & sohn, 1740-1741, p. 628.

<sup>26</sup> Segretario di legazione dell'ambasciata dei Paesi Bassi presso la Corte di Spagna, giunse in Italia all'inizio del Settecento.

<sup>27</sup> I manoscritti di Blainville uscirono postumi col titolo *Travels through Holland, Germany, Switzerland, but especially Italy*, vol. III, by the Blainville, translated by Turnbull, Guthrie, and Lockman, London, 1757.

<sup>28</sup> Gilbert Burnet (1643-1715), fine politico e erudito, professore di teologia a Glasgow, venuto in Italia, terra cattolica per eccellenza, nel 1685, nonostante la sua fede lasciò una memoria del suo viaggio intitolata *Some letters containing an account of what seemed most remarkable in travelling through Switzerland, Italy, some parts of Germany etc. in the years 1685 and 1686*, Amsterdam, s.n., 1686<sup>1</sup>; Rotterdam, Abraham Acher, 1686<sup>2</sup>.

<sup>29</sup> *Travels through Holland*, vol.III, p. 500.

veniva riposta in tali istituti, tuttavia è giusto ricordare che esse non hanno sempre costituito l'apertura di una nuova biblioteca, ma piuttosto hanno incrementato il patrimonio già presente nelle biblioteche nelle quali confluivano, aggiornandolo e arricchendolo soprattutto dal punto di vista tematico. Non va dimenticato, infatti, che i viaggiatori avevano spesso denunciato l'immobilismo delle raccolte librerie religiose, classificandole come rispondenti ad una cultura ormai obsoleta e anacronistica. Tanta affezione a biblioteche italiane di carattere anche religioso, come ad esempio la Laurenziana, era appunto apparso ad alcuni visitatori una specie di accanimento celebrativo nei confronti di una cultura inutile e ormai sorpassata<sup>30</sup>.

Bastino per tutti i due esempi riportati di seguito. Il primo è quello del magistrato e letterato Charles Marguerite Jean Baptiste Mercier Dupaty che, dopo la sua visita alla Laurenziana, si chiede a cosa possa servire un manoscritto antico di mille anni, e pertanto ormai sicuramente inutile:

*A Florence. J'ai été voir la bibliothèque impériale. Elle n'est composée que de manuscrits. Rien de plus chimérique que le cas qu'on en fait; car ils sont imprimés. Qu'importe, en effet, que ce manuscrit ait mille ans, s'il est devenu inutile*<sup>31</sup>?

Il secondo è quello del religioso, scrittore e antiquario britannico John Chetwode Eustace che definisce il valore della collezione di quella stessa biblioteca come valido ormai soltanto *in remembrance*:

In fact, this library was the noblest monument which the Medici have left of the glory of their line, and reflected more honor upon them than the proudest edifices could bestow; but even this literary monument will soon exist only in remembrance<sup>32</sup>...

### Aspetti estetici e biblioteconomici rilevati dai viaggiatori

Le ‘tappe fisse’ o almeno ‘privilegiate’ dai viaggiatori del Grand Tour corrispondono, però come si è mostrato nelle pagine precedenti, ai luoghi nei quali si poteva in generale approfittare di una offerta culturale maggiore, e dunque anche di una ricca concentrazione libraria (Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli). I viaggiatori stranieri, a conoscenza, attraverso i propri contatti epistolari, i resoconti di viaggi altrui, e le opere letterarie e bibliografiche, di una tale disponibilità sia artistica in tutte le sue forme, che architettonica, ed anche documentaria, giungevano, così, in visita alle biblioteche mossi da una duplice curiosità, che riguardava tanto da un lato le relative componenti architettoniche, pittoriche, decorative, e logistico-spaziali, che dall'altro l'apparato documentario e le correlate questioni bibliografiche e biblioteconomiche.

Essi, in relazione al primo tipo di interessi, hanno segnalato pertanto la presenza di statue e di epigrafi, di dipinti e di quadri, di gabinetti aggiunti e di cimeli antichi non librari, di reperti naturalistici e di strumenti astronomici, di giardini annessi, la disposizione architettonica del complesso o dell'edificio e quindi del vaso, la sua illuminazione, la disponibilità di scrittoi attrezzati, il tipo di legno e la struttura in ordini delle scaffalature.

Per quanto riguarda, invece, le componenti biblioteconomiche o puramente ‘gestionali’ delle biblioteche, si trovano registrate la quantità di libri e di manoscritti, le raccolte speciali (per la tipologia, la tematica, o per il collezionista), l'orario di apertura ed eventualmente una sua estensione straordinaria così come un coordinamento di esso con altre biblioteche cittadine, la cortesia e la preparazione dei bibliotecari, l'organizzazione delle collezioni, e la disponibilità di cataloghi.

Avevano molto colpito i viaggiatori anche la gratuità e la pubblicità delle biblioteche, caratteristiche oggi scontate, ma non allora, quando in molte di esse si entrava solo dando la mancia al custode, o presentando la lettera di raccomandazione di un celebre erudito o di un potente personaggio.

La Biblioteca Ambrosiana di Milano, ad esempio, veniva percepita dai viaggiatori come pubblica, sia per l'orario di apertura, che per l'accoglienza riservata, che ancora per la gratuità dell'accesso e dell'uso

<sup>30</sup> Cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, pp. 235, 253-254.

<sup>31</sup> *Lettres sur l'Italie en 1785*, Rome-Paris, De Senne, 1797, in particolare *Lettre XXXVI*, p. 172.

<sup>32</sup> *A tour through Italy exhibiting a view of its scenery, its antiquities, and its monuments; particularly as they are objects of classical interest and elucidation*, vol. II, London, J. Mawman - J. G. Barnard, 1813, p. 213.

dei libri<sup>33</sup> (fig. 8). La salottiera e poetessa inglese Lady Miller<sup>34</sup> scrive: «this library is really appropriate to the use of the Public gratis»<sup>35</sup>. La biblioteca, infatti, veniva aperta tutti i giorni, era molto frequentata, e non poneva restrizioni in termini di quantità di libri da poter richiedere in lettura. I bibliotecari, inoltre, risultavano sceltissimi e prova di ciò era non soltanto la loro capacità e disponibilità ad illustrare la biblioteca, ma, in particolare, le ricche note informative apposte su ciascun manoscritto e la descrizione della raccolta esibita attraverso un catalogo<sup>36</sup>.

Diverso invece era stato il giudizio assegnato dai viaggiatori ai bibliotecari della Biblioteca Marciana di Venezia (fig. 9), alcuni dei quali risultava che si fossero addirittura macchiati di furti, come aveva appreso a fine Seicento il vescovo scozzese Gilbert Burnet:

I was indeed told that the last Library-keeper was accused for having conveyed away many of their Manuscripts; and that Four Year ago being clapt in Prison for this by the Inquisitors he, to prevent further severities, poisoned himself<sup>37</sup>.

Altri *Library-keepers* risultavano, inoltre, non conoscere affatto la biblioteca, denuncia lo storico e letterato Joseph Spence scrivendo in modo lapidario «The library is small and the librarian knows nothing of it»<sup>38</sup>!

Tra i numerosi istituti librari segnalati dai viaggiatori, la Biblioteca Ambrosiana, prima introdotta, risulta rappresentativa anche per mostrare il ventaglio degli elementi via via considerati nelle descrizioni bibliotecarie.

Sulla fama della Biblioteca Ambrosiana va tenuto conto che incideva, però, anche quella del suo fondatore, il cardinale Federico Borromeo, che aveva voluto realizzare una biblioteca pubblica collegata al Collegio da lui istituito. L'obiettivo era stato perseguito, nel concreto, mettendo insieme una collezione di libri e di documenti preziosi - dalla raccolta-museo Settala, ai manoscritti di Leonardo da Vinci, ai codici e documenti in ogni lingua e scrittura fatti acquistare, per giungere dai 35.000 ai 50.000 volumi - e attraverso lo stanziamento di una cifra di 2.000 scudi annui per mantenerla e accrescerla.

Attrazione speciale per i visitatori era il vaso della biblioteca, ampio, riempito di libri nei due ordini divisi da un ballatoio, decorato da ritratti e con un soffitto dipinto e dorato. Altro elemento che caratterizzava la biblioteca Ambrosiana era, inoltre, la quantità di medaglie, sculture e dipinti presenti<sup>39</sup>.

L'ornamento delle biblioteche però non sempre era apprezzato da chi aveva interesse specifico per i libri, che giudicava le somme spese nell'acquisto di decorazioni come un autentico spreco. Il prete cattolico Richard Lassels nel suo resoconto, pubblicato postumo con il titolo *The Voyage of Italy*, infastidito dalla presenza - per lui eccessiva - di dipinti nella Biblioteca Ambrosiana, rimprovera, infatti, la spesa fatta per i quadri di eruditi appesi alle pareti del salone, ritenendo che quel denaro sarebbe stato meglio impiegato acquistando dei libri:

Over the heads of the highest Shelves, are set up the Pictures of Learned Men, a thing of more cost, than profit; seeing with

<sup>33</sup> M. LEZOWSKI, *L'abrégé du monde. Une histoire sociale de la bibliothèque Ambrosienne (v. 1590 – v. 1660)*, Paris, Garnier, 2015.

<sup>34</sup> Anna Riggs (1741-1781), nota con il nome da coniugata di Lady Miller, si mise in viaggio insieme al marito verso la Francia e poi l'Italia negli anni 1770-1771, e durante lo spostamento inviò ad una amica residente in Francia numerose lettere di viaggio; le missive vennero pubblicate con il titolo *Letters from Italy* per la prima volta a Londra da Edward and Charles Dilly nel 1776. Si vedano: *Women's Travel Writings in Italy*, series editors: S. Bending and S. Bygrave, voll. 1-2, *Letters from Italy (1777)*, London, Pickering & Chatto, 2009-2010; A. RIGGS MILLER, *Letters from Italy*, Memphis, General Books, 2012; ed anche E. LEE, *Lady Anna Miller*, in *Dictionary of national biography*, edited by S. Lee, vol. 37, London, Smith, Elder & co., 1894, pp. 405-406.

<sup>35</sup> Cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, p. 125.

<sup>36</sup> *Petri Pauli Boscha bibliothecarii, ex sodalitate sacerdotum oblatorum, De origine, et statu Bibliothecae Ambrosianae hemidecas. Ad eminentissimum principem s.r.e. cardinalem Federicum Borromaeum. A secretis status Clementis X. Pontificis maximi, comitem Aronae, marchionem Angleriae, ducem Cerri, etc.*, Mediolani, typis Ludouici Montiae, 1672.

<sup>37</sup> *Some letters containing an account of what seemed most remarkable in travelling through Switzerland, Italy, some parts of Germany etc. in the years 1685 and 1686*, Amsterdam, Savouret e Fenner, 1687<sup>3</sup>, p. 68.

<sup>38</sup> La corrispondenza che riporta il viaggio condotto da Joseph Spence in Italia si trova da poco pubblicata in: *Letters From the Grand Tour*, edited by S. Klima, Montreal, McGill - London, Queen's University Press, 1975; la citazione è a p. 89.

<sup>39</sup> Sulle testimonianze dei viaggiatori del Grand Tour sull'Ambrosiana cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, p. 102, 107, 109, 115, 116, 119-120, 125, 126, 133, 140, 147, 150, 151, 162, 166, 170, 171, 172, 173, 178, 185, 186, 195, 207, 214, 216, 218, 223, 224, 226, 227, 232, 236, 237, 244n .

that cost many more Books might have been bought, and Learned Men are best seen in their *Books* and *Writings*. *Loquere ut te videam*<sup>40</sup>.

Lo stesso giudizio Lassels lo ha lasciato riguardo alla antica sala della biblioteca del Duomo di Siena: «give me Books in a *Library*, not *Picture*»<sup>41</sup>.

Seppure il vaso della Biblioteca Ambrosiana fosse grande, non godeva però di buona illuminazione, poiché la luce entrava solo dai due timpani della volta; tuttavia esso veniva percepito dai moltissimi frequentatori come accogliente in quanto munito di postazioni attrezzate per lo studio. Come racconta il vescovo scozzese Gilbert Burnet<sup>42</sup>, l'Ambrosiana si presentava come «a very noble Room and well furnished», piena di accademici e canonisti, che erano gli studiosi italiani per eccellenza; la disposizione del vaso appariva piacevole, con seggiole a debita distanza una dall'altra e con tavoli forniti di uno scrittoio con carta, penna ed inchiostro, così che ogni studioso avesse a disposizione l'occorrente per studiare e scrivere<sup>43</sup>.

I manoscritti all'interno degli spazi della Biblioteca Ambrosiana si trovavano posti in una stanza separata al di là della galleria. Uscendo dalla parte del complesso edilizio in cui si trovava il vaso librario, si incontrava poi un giardino con una palma, come a ricordare il pensiero di Cicerone che per la felicità di un uomo sono fondamentali una biblioteca e un giardino<sup>44</sup>.

Da questo esempio si evince come le biblioteche italiane nell'immaginario del turista straniero rappresentassero, oltre che 'luoghi socio-culturali', anche siti museali di grande attrazione, nei quali, artefici le personalità che li avevano fondati o arricchiti, si concentravano variegata bellezze e unicità patrimoniali.

## Conclusioni

Attraverso i racconti di viaggio si ha, dunque, testimonianza della costellazione bibliotecaria dell'Italia del Grand Tour e della sua molteplice attrattività per i viaggiatori stranieri. Questa venne esercitata tanto dallo speciale pregio architettonico ed artistico di cui gli istituti bibliotecari erano dotati, quanto dalla ricchezza dei loro depositi documentari, che, ancora, dalla capacità di attrarre, riunire e far incontrare eruditi e studiosi, e bibliotecari e collezionisti.

La mappa di tipo politico-intellettuale che si registra per le biblioteche in questi 150 anni è interessante, e mostra come il policentrismo politico non fu un limite, ma un'occasione di arricchimento e vivacità. Insieme alla ricchezza e varietà bibliotecaria di città di grande fervore culturale, come Milano, Venezia, Firenze, Roma, e Napoli, si ha una miriade di istituti librari e raccolte 'minori' presenti in piccole città o in zone rurali.

Dunque, anche le biblioteche, e in particolare quelle private e quelle di tipo ecclesiastico, contribuirono a tessere, nei decenni di fervore della Repubblica delle Lettere europea, la rete di scambio e di condivisione tra gli eruditi della penisola e gli uomini colti d'oltralpe.

<sup>40</sup> *The Voyage of Italy*, Paris, Vincent Du Moutier - London, John Starkey, 1670, p. 124.

<sup>41</sup> *Ivi*, p. 238.

<sup>42</sup> Cfr. C. HERMANIN, *Il viaggio di Gilbert Burnet: politica, economia e società nelle riflessioni di un viaggiatore attraverso l'Europa di fine Seicento*, in *Viaggio e politica: V Giornata di studio "Figure dello spazio, politica e società"*, Firenze, 23-24 febbraio 2006, a cura di L. Campos Boralevi - S. Lagi, Firenze, University Press, 2009, pp. 1-21 (Proceedings and report, 56).

<sup>43</sup> Cfr. SABBA, *Viaggi tra i libri*, p. 102.

<sup>44</sup> «Si hortum in bibliotheca habes, deerit nihil» (*Epistulae familiares*, a Varrone, IX, 4).

## Figure



Stati Italiani fine XVII secolo

Fig. 1 Stati Italiani alla fine del XVII secolo



Stati Italiani fine XVIII secolo

Fig. 2 Stati Italiani alla fine del XVIII secolo



**Fig. 3** Vincenzo Coronelli, Globo terrestre, Venezia 1696, by Sailko, licenza CC-BY-3.0<sup>45</sup>

---

<sup>45</sup> Sailko (Autore), CC-BY-3.0 <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0> (Licenza), [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Vincenzo\\_coronelli,\\_globo\\_terrestre,\\_venezia\\_1696,\\_01.JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Vincenzo_coronelli,_globo_terrestre,_venezia_1696,_01.JPG) (Link), Wikimedia Commons (Source).



Fig. 4 Domenico Remps, *Lo Scarabattolo*, 1690



**Fig. 5** Regioni e città della penisola maggiormente coinvolte nel Grand Tour - Campione tratto dai documenti odeporeici riportati in Fiammetta SABBA, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del grand tour*, Pisa-Roma, Serra, 2018.

|   | CONVENTUALI | MONASTICHE | ABBAZIE | ALTRE* | PRIVATE | ALTRE NON ECCLESIASTICHE** |
|---|-------------|------------|---------|--------|---------|----------------------------|
| REGNO DELLE DUE SICILIE                                   | 19%         | 3,5%       | 2,4%    | 7,1%   | 45,2%   | 16,7%                      |
| STATO DELLA CHIESA<br>DUCATO DI MODENA<br>DUCATO DI PARMA | 10,7%       | 3%         | 2,3%    | 13,75% | 42,6%   | 7,6%                       |
| GRANDUCATO DI TOSCANA                                     | 11,6%       | 4,3%       | 2,9%    | 8,7%   | 39,4%   | 13%                        |
| DUCATO DI MILANO  | 8%          | 8%         | 0%      | 16%    | 66%     | 4%                         |
| REPUBBLICA DI VENEZIA                                     | 10,6%       | 10,6%      | 1,1%    | 5,6%   | 37,6%   | 14,1%                      |
| REPUBBLICA DI GENOVA                                      | 12,5%       | 0%         | 0%      | 25%    | 50%     | 12,5%                      |
| REGNO DI SARDEGNA   | 10%         | 0%         | 0%      | 10%    | 40%     | 40%                        |

Biblioteche visitate per tipologia

\*ALTRE = Biblioteche di Seminari, Collegi, Chiese, Diaconi, Case Professe, Scuole religiose

\*\*ALTRE NON ECCLESIASTICHE = Biblioteche già pubbliche, di Università, di Palazzi, di Musei, Librerie

**Fig. 6:** Biblioteche visitate per tipologia e ubicazione – Dati estrapolati da Fiammetta SABBA, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del grand tour*, Pisa - Roma, Serra, 2018.



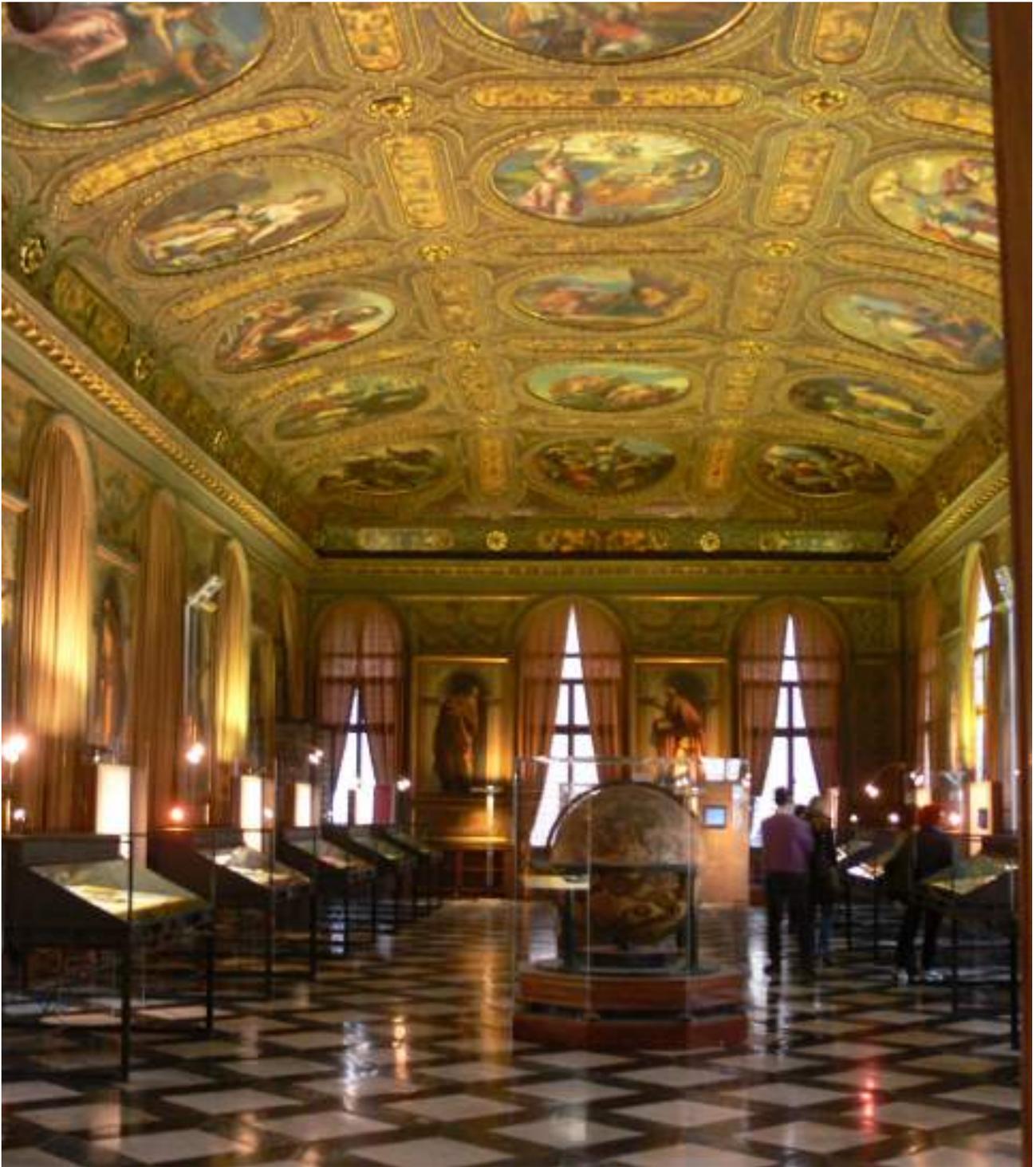
**Fig. 7** Biblioteca di San Giorgio Maggiore, Vaso Librario, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte



**Fig. 8** Biblioteca Ambrosiana, by Elekh, licenza CC-BY-SA 3.0<sup>46</sup>

---

<sup>46</sup> Elekh (Autore), CC-BY-3.0 <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0> (Licenza), [https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Biblioteca\\_Ambrosiana\\_2010.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Biblioteca_Ambrosiana_2010.jpg) (Link), Wikimedia Commons (Source)



**Fig. 9** Biblioteca Marciana - Salone from the Vestibolo, by Remi Mathis, licenza CC-BY-3.0<sup>47</sup>

<sup>47</sup> Remi Mathis (Autore), CC-BY-3.0, <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0> (Licenza), [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Venezia\\_-\\_Biblioteca\\_Marciana\\_-\\_Salone\\_from\\_the\\_Vestibolo.JPG](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Venezia_-_Biblioteca_Marciana_-_Salone_from_the_Vestibolo.JPG) (Link), Wikimedia Commons (Source)

### Bibliografia

- M. BATTISTINI, *I padri bollandisti Henschenio e Papebrochio nel Veneto nel 1660*, in «Archivio Veneto», 61 (1931), pp. 11-130
- J. BECKMANN, *Litteratur der älteren Reisebeschreibung*, 2 voll., Göttingen, Röwer, 1807-1809
- G. BERTRAND, *Le Grand Tour revisité. Pour une archéologie du Tourisme: le voyage des Français en Italie (milieu xviii<sup>e</sup> siècle-début xix<sup>e</sup> siècle)*, Roma, École Française de Rome, 2008
- J. BLACK, *Italy and Grand tour*, London, Yale University Press, 2003
- J. DE BLAINVILLE, *Travels through Holland, Germany, Switzerland, but especially Italy*, vol. III, by the Blainville, translated by TURNBULL, Guthrie, and Lockman, London, 1757
- P. P. BOSCA, *Petri Pauli Boschæ bibliothecarii, ex sodalitate sacerdotum oblatorum, De origine, et statu Bibliothecae Ambrosianae hemidecas. Ad eminentissimum principem s.r.e. cardinalem Federicum Borromæum. A secretis status Clementis X. Pontificis maximi, comitem Aronae, marchionem Angleriae, duces Cerri, etc., Mediolani, typis Ludouici Montiae, 1672*
- J. BOUTIER, *Le Grand Tour. Une pratique d'éducation des noblesses européennes, xvi<sup>e</sup>-xviii<sup>e</sup> siècle*, in *Le voyage à l'époque moderne*, Paris, Presses de l'université de Paris-Sorbonne, 2004 (Bulletin de l'Association des Historiens modernistes des Universités, 27)
- L. BRAIDA, *Circolazione del libro e pratiche di lettura nel Settecento*, in *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra Settecento e Ottocento*, a cura di G. Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2002
- L. BRAIDA, *Il commercio delle idee. Editoria e circolazione del libro nella Torino del Settecento*, Firenze, Olschki, 1995
- L. BRAIDA, *Il ricorso all'anonimato nel Settecento: il caso dei libri di viaggio*, in «Bibliofilia», 120 (2018/2), pp. 259-278
- A. BRILLI, *Il viaggio in Italia, storia di una grande tradizione culturale dal xvi al xix secolo*, Milano, Silvana editoriale, 1987
- P. BRYDONE, *A Tour through Sicily and Malta, in a Series of Letters to William Beckford, Esq., of Somerly in Suffolk*, London, W. Strahan and T. Cadell, 1773
- G. BURNET, *Some letters containing an account of what seemed most remarkable in travelling through Switzerland, Italy, some parts of Germany etc. in the years 1685 and 1686*, Amsterdam, s.n., 1686<sup>1</sup>; Rotterdam, Abraham Acher, 1686<sup>2</sup>
- D. CARPANETTO - G. RICUPERATI, *L'Italia del Settecento: crisi, trasformazioni, lumi*, Roma-Bari, Laterza, 1986
- I. CECERE, *Il voyage en Italie di Joseph-Jérôme de Lalande*, prefazione di G. C. Sciolla, Napoli, Luciano, 2013
- E. CHAPRON, *Pour une histoire des bibliothécaires en Italie au XVIII<sup>e</sup> siècle*, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», 166 (2008/2), pp. 446-479
- E. CHAPRON, *Voyageurs et bibliothèques dans l'Italie du xviii<sup>e</sup> siècle: des «mirabilia» au débat sur l'utilité publique*, in «Bibliothèque de l'École des chartes», 162 (2004/2), pp. 455-482

V. I. COMPARATO, *Viaggi e politica in età moderna*, in *Il viaggio e i viaggiatori in età moderna. Gli inglesi in Italia e le avventure dei viaggiatori italiani*, a cura di A. Brillì - E. Federici, Bologna, Pendragon, 2009

COMTE DE CAYLUS, *Voyage d'Italie 1714-1715*, première édition du code autographe annotée et précédée d'un essai sur le comte Caylus par A. A. Pons, Paris, Fischbacher, 1914

F. DALLASTA, *Al cliente lettore. Il commercio e la censura del libro a Parma nell'epoca farnesiana 1545-1731*, prefazione di A. Ganda, Milano, Franco Angeli, 2012

D. D'ANDREA, *Editoria e letteratura di viaggio in Sicilia nell'Ottocento*, in *Viaggiare con i libri, saggi su editoria e viaggi nell'Ottocento*, a cura di G. Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2012, pp. 13-63

L. DE FRANCESCHI, *Viaggiando per biblioteche nel Settecento: un percorso guidato*, in «Bibliologia», 8 (2013), pp. 63-84

F.-J. DESEINE, *Nouveau Voyage d'Italie*, II, Lyon, Jean Thioly, 1699

*Des “passeurs” entre science, histoire et littérature: contribution à l'étude de la construction des savoirs (1750-1840)*, sotto la direzione di G. Bertrand- A. Guyot, Grenoble, Ellug-Université Stendhal, 2011

C. DE SETA, *L'Italia del Grand Tour. Da Montaigne a Goethe*, Napoli, Electa, 1992

C. DE SETA, *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, Milano, Rizzoli, 2014

S. DI MATTEO, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del xx secolo*, 3 voll., Palermo, Istituto siciliano di studi politici ed economici, 1999

M. DUCHET, *Le origini dell'antropologia*, I, *Viaggiatori ed esploratori del Settecento*, Roma-Bari, Laterza, 1976 [or. Francese 1971]

*Editoria e cultura a Napoli nel xviii secolo*, a cura di A. M. Rao, Napoli, Liguori, 1998

J. C. EUSTACE, *A tour through Italy, exhibiting a view of its scenery, its antiquities, and its monuments; particularly as they are objects of classical interest and elucidation...*, 2 voll., London, J. Mawman, 1813

J. L. FRIEDLÄNDER, *Reisen in Italien in den letzten drei Jahrhunderten*, in «Deutsche Rundschau», VII (1876), pp. 233-251

D. GIOSUÈ, *Viaggiatori inglesi in Italia nel Cinque e Seicento*, Viterbo, Sette città, 2003

E. GUAGNINI, *Viaggi d'inchiostro, note su viaggi e letteratura in Italia*, Pesian di Prato, Campanotto, 2000

G. HANLON, *The Italian States*, in *A Companion to Eighteenth-Century Europe*, edited by P. H. Wilson, Oxford, Blackwell, 2008, p. 304-321

P. HAZARD, *La crisi della coscienza europea*, Milano, Il Saggiatore, 1968

C. HERMANIN, *Il viaggio di Gilbert Burnet: politica, economia e società nelle riflessioni di un viaggiatore attraverso l'Europa di fine Seicento*, in *Viaggio e politica: V Giornata di studio “Figure dello spazio, politica e società”*, Firenze, 23-24 febbraio 2006, a cura di L. Campos Boralevi - S. Lagi, Firenze, University Press, 2009, pp. 1-21 (Proceedings e report, 56)

J. G. KEYSSLER, *Neueste Reise durch Deutschland, Böhmen, Ungarn, die Schweiz, Italien und Lothringen*, Band III, Hannover, Nikolaus Förster erben & sohn, 1740-1741

J. LALANDE, *Voyage d'un françois en Italie, fait dans les années 1765 et 1766*, Tomo VIII, Venezia-Paris, Desaint, 1769

J. DE LA ROQUE, *Voyage d'un amateur des arts, en Flandre, dans les Pays-Bays, en Hollande, en Savoye, en Italie, en Suisse, fait dans les années 1775-76-77-78* [...], Tome premier, Amsterdam, s.n., 1783

R. LASSELS, *The Voyage of Italy*, Paris, Vincent Du Moutie - London, John Starkey, 1670

E. LEE, *Lady Anna Miller*, in *Dictionary of national biography*, edited by S. Lee, vol. 37, London, Smith, Elder & co., 1894

M. LEZOWSKI, *L'abrégé du monde. Une histoire sociale de la bibliothèque Ambrosienne (v. 1590 – v. 1660)*, Paris, Garnier, 2015

*Il libro a Roma nel Settecento*, a cura di A. A. Cavarra - M. Santoro, Roma, Biblioteca Casanatense, 2007

*Il libro: editoria e pratiche di lettura nel Settecento*, a cura di L. Braida-S. Tatti; postfazione di A. Alimento, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2016

A. MACZAK, *Viaggi e viaggiatori nell'Europa moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2009<sup>4</sup> [or. polacca 1978]

*Magyar utazási irodalom, 15-18. század, a válogatás és az utolsó KOVACS S. I.; a szöveggondozás és a jegyzetek MONOK I. munkája*, Budapest, Szépirodalmi Könyvkiado, 1990

N. H. MAUGHAM, *The book of italian travel: (1580-1900)*, with four illustrations in photogravure by H. Fitton, London, G. Richards, New York, E. P. Dutton, 1903

E. W. MEAD, *The Grand Tour in the xviii Century*, Boston-New York, Houghton Mifflin Company, 1914

C. M. J.-B. MERCIER DUPATY, *Lettres sur l'Italie en 1785*, Rome-Paris, De Senne, 1797

J.-L. NYON, *Catalogue des Livres de la Bibliothèque de feu Chrétien- Guillaume Lamoignon-Malesherbes*, Paris, Nyon, 1797

G. OSTI, *Attraverso la regione trentino-tirolese nel Seicento. Con due appendici per il Quattrocento e il Cinquecento*, prefazioni di B. Dal Lago Veneri - G. P. Romagnani, 3 voll, Rovereto, Osiride, 2017

M. I. PALAZZOLO, *Banchi, botteghe, muriccioli. Luoghi e figure del commercio del libro a Roma nel Settecento*, in «Roma moderna e contemporanea», 2 (1994/2), p. 419-444

R. PASTA, *Editoria e cultura nel Settecento*, Firenze, Olschki, 1997

*La République en voyage: 1770-1830*, sotto la direzione di G. Bertrand - P. Serna, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2013

J. H. VON RIEDESEL, *Reise durch Sicilien und Grossgriechenland*, Zürich, Orell, Gessner, Füesslin, 1771

A. RIGGS MILLER, *Letters from Italy, describing the manners, customs, antiquities, paintings, &c. of that country*, in

*the years 1710 e 1711, to a friend residing in France, by an English woman*, London, Edward and Charles Dilly, 1776

A. RIGGS MILLER, *Letters from Italy*, Memphis, General Books, 2012

M. ROSSI, *Provenienze, cataloghi, esemplari: studi sulle raccolte librerie antiche*, Manziana, Vecchiarelli, 2001

G. RUDE, *L'Europa del Settecento. Storia e cultura*, Roma-Bari, Laterza 1974

G. RUFFINI, *La chasse aux livres: bibliografia e collezionismo nel viaggio in Italia di Étienne-Charles de Loménie de Brienne e François-Xavier Laire (1789-1790)*, Firenze, FUP, 2012

F. SABBA, *I periodici bibliografici italiani dalle origini: prospettive di un censimento* in *Periodici bibliografici tra passato e futuro*. Atti del convegno internazionale, Bologna Biblioteca Universitaria, 22-23 febbraio 2018, a cura di R. Cesana - F. Sabba, in «Bibliothecae.it», 7 (2018/2), pp. 105-149.

F. SABBA, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2018

L. SCHUDT, *Italienreisen im 17. und 18. Jahrhundert*, Wien-München, Schroll, 1959

A. SERRAI, *Breve Storia delle biblioteche in Italia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2006

A. SERRAI, *Itinera erudita. Itinera bibliothecaria* in *Storia della Bibliografia*, IX, *Manualistica, Didattica, e Riforme nel sec. xviii*, Roma, Bulzoni, 1999, pp. 534-552

J. SPENCE, *Letters From the Grand Tour*, edited by S. KLIMA, Montreal, McGill - London, Queen's University Press, 1975

J. STAGL, *A History of Curiosity, the theory of travel (1500-1800)*, Oxon, Routledge, 1995 (ed. aggiornata 2004)

H. SWINBURNE, *Travels in the two Sicilies in the years 1777, 1778, 1779, and 1780*, 2 voll., London, Elmsly, 1783-1785

V. TROMBETTA, *Le biblioteche italiane nei Voyages di Antoine-Claude Valery*, in *Il libro al centro. Percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro*, a cura di C. Reale, Napoli, Liguori, 2014, pp. 3-16

V. TROMBETTA, *Le guide di Napoli nell'Ottocento preunitario e l'editoria celebrativa borbonica*, in *Viaggiare con i libri, saggi su editoria e viaggi nell'Ottocento*, a cura di G. Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2012, pp. 105-147

V. TROMBETTA, *Viaggiatori stranieri nelle biblioteche napoletane del Settecento*, in «Rivista italiana di studi napoleonici», 31 (1994), pp. 143-168

F. VENTURI, *L'Italia fuori d'Italia*, in *Storia d'Italia*, III, Torino, Einaudi, 1974

F. VENTURI, *Settecento riformatore. Da Muratori a Beccaria*, I, Einaudi, Torino 1969

*Viaggiare con i libri, saggi su editoria e viaggi nell'Ottocento*, a cura di G. Tortorelli, Bologna, Pendragon, 2012

J. J. VOLKMANN, *Historische-kritischen Nachrichten von Italien*, Erster Band, Leipzig, Fritsch, 1770-1771

W. WAETZOLDT, *Das classische Land. Wandlungen der Italiensehnsucht*, Leipzig, E. A. Seemann, 1927

*Women's Travel Writings in Italy*, series editors: S. Bending - S. Bygrave, voll. 1-2, *Letters from Italy (1777)*, London, Pickering & Chatto, 2009-2010

W. YOUNG, *Viaggio in Sicilia e a Malta nell'estate del 1772*, introduzione, traduzione e note di R. Portale - S. Di Benedetto, La Spezia, Agora - Lugano, Lumières Internationales, 2009